



UNC
CONSUMATORI.IT

L'esperto risponde su... Contributo scolastico

08 Settembre 2015

1080 (Sdc - set. 2015) - I nostri esperti rispondono alle domande più frequenti dei consumatori. La domanda di oggi è: **sono appena rientrata dalla prima riunione di classe di mia figlia che inizierà la scuola tra qualche giorno; oltre a fare conoscenza con le maestre e gli altri genitori, ci è stato consegnato un foglio con la richiesta di un contributo scolastico descritto come obbligatorio per i materiali scolastici (fotocopie, carta igienica, ingresso nell'aula informatica...). Sono rimasta un po' sorpresada questa richiesta: si tratta realmente di un contributo obbligatorio?**

Il contributo scolastico è del tutto facoltativo ed è dunque illegittima la richiesta di quegli istituti che, al momento dell'iscrizione, lo spacciano per obbligatorio. Una circolare del Ministero dell'Istruzione chiarisce bene che: *"in ragione dei principi di obbligarietà e di gratuità, non è consentito richiedere alle famiglie contributi obbligatori di qualsiasi genere o natura per l'espletamento delle attività curricolari e di quelle connesse all'assolvimento dell'obbligo scolastico (fotocopie, materiale didattico o altro), fatti salvi i rimborsi delle spese sostenute per conto delle famiglie medesime (quali ad es: assicurazione individuale degli studenti per RC e infortuni, libretto delle assenze, gite scolastiche, etc.). Eventuali contributi per l'arricchimento dell'offerta culturale e formativa degli alunni possono dunque essere versati dalle famiglie solo ed esclusivamente su base volontaria"*.

E' scorretto, inoltre, che alla richiesta di versamento diretta ai genitori nel caso di mancato pagamento vengono fatte seguire minacce di "trattamenti sfavorevoli" nei confronti dei loro figli o ancor peggio la mancata iscrizione all'anno successivo.

Ricordiamo, dunque, che le tasse obbligatorie sono riconoscibili, peraltro, perché intestate all'Agenzia delle Entrate e mai alla scuola. Inoltre, per quanto riguarda le famiglie che decidano di contribuire, hanno il diritto di ricevere dalla scuola informazioni specifiche in merito all'utilizzo del versamento e che tale contributo (letteralmente 'erogazione liberale') è detraibile nella dichiarazione dei redditi nella misura del 19% (nel rigo E19, codice 31).

Il problema, purtroppo, è che alcune scuole senza quel contributo non ce la fanno a garantire ai ragazzi tutti i servizi necessari, quindi, molti genitori seppur a malincuore sono costretti a tassarsi: l'importante è sapere che non si tratta di un obbligo che pregiudica l'iscrizione del figlio a scuola; se qualche istituto non rispetta questa regola si

può dunque inviare la segnalazione agli Uffici scolastici regionali che sono responsabili della vigilanza sulle scuole.

Autore: Unione Nazionale Consumatori

Data: 9 settembre 2015